



Rassegna

Stampa

LUNEDÌ

12 MARZO

2018

PUGLIA IL SINDACATO USPP: EMILIANO FACCIA PARTIRE LE PROCEDURE CONCORSUALI NELLE ASL E NEGLI OSPEDALI

«Se chiudono le sanitaservice i lavoratori siano internalizzati»

● Se chiudono le Sanitaservice Asl/Ba (oltre 800 dipendenti) e Sanitaservice/Polislinico (circa 700 dipendenti), i lavoratori devono essere internalizzati/assunti direttamente dall'Asl e dall'Azienda Polislinico. È questa la proposta che arriva dal sindacato Usppi Puglia, sindacato con il più alto numero di iscritti nelle due società in house, dopo le ultime polemiche sul mantenimento delle società di servizi interamente controllate dalle Aziende sanitarie pugliesi.

«Lo abbiamo detto centinaia di volte - spiega il segretario generale dell'Usppi Nicola Brescia - i lavoratori non torneranno con le cooperative o con nessuna società che si occupi di servizi esterni. Abbiamo la necessità di difendere ciò che abbiamo conquistato 8 anni fa, ma soprattutto dobbiamo dimostrare che i lavoratori della Sanitaservice hanno un ruolo fondamentale nei servizi di ausiliario e portierato. In questa vertenza - aggiunge Brescia - la Regione Puglia gioca un ruolo strategico e fondamentale e confidiamo nel presidente Michele Emiliano affinché possa - dopo aver consultato l'Avvocatura regionale - riflettere sul mantenimento delle Sanitaservice pugliesi ed i servizi che offrono a supporto degli operatori delle Asl e degli ospedali pugliesi. Se le cose non dovessero andare per il verso giusto per le Sanitaservice, non resta altro alla

Regione Puglia ed al presidente Emiliano di avviare le procedure concorsuali affinché tutti lavoratori vengano internalizzati all'interno delle Asl e degli ospedali della Puglia. Questo per mantenere vivi i diritti acquisiti, ma soprattutto dimostrare che questi lavoratori sono lavoratori di Serie A e non di serie B e che i servizi di ausiliario e portierato in ambito ospedaliero hanno un ruolo fon-

damentale, quello di contribuire al benessere della sanità pugliese».

Il Sindacato Usppi, in una nota, precisa che sarà vigile e attento: «siamo i primi a criticare alcune nefandezze che possono accadere nelle Sanitaservice, ma aggiustando e creando livelli di assistenza sempre più in linea con gli standard, diventano un'ottima risorsa per la sanità barese e pugliese e per tutti i lavoratori ivi inseriti».



SANITÀ LONGO RACCOGLIE L'APPELLO DEL CAMA LILA: OFFESA LA PRIVACY, IL CODICE DI ESENZIONE VA INSERITO NEL SISTEMA

«Aids, basta burocrazia a danno dei malati»

● «Ci sono delle piccole grandi azioni che sono un obbligo morale ed etico per chi amministra la cosa pubblica, a maggior ragione quando rappresentano la soluzione di problemi che colpiscono chi già è stato messo a dura prova dal destino. Fin da domani mi attiverò affinché le questioni rese note dal Cama-Lila (centro assistenza malati di Aids) possano essere affrontate e risolte nel più breve tempo possibile». È quanto sottolinea in una nota il vicepresidente del Consiglio regionale Peppino Longo a seguito dell'appello lanciato a favore dei malati di Aids riguardo alle esenzioni per patologia cronica e invalidante quale è l'infezione da Hiv.

«In Puglia, da qualche tempo, anche le esenzioni per malattie croniche vanno

chieste dai medici di medicina generale cui il paziente fa capo, con l'emissione di un certificato che sarà il paziente a presentare alla Asl competente al fine di ottenere un codice corrispondente all'esenzione dal pagamento del ticket di un elenco specifico di

farmaci, di esami specialistici, di prestazioni. Un percorso burocratico - spiega - che per i diretti interessati pare fare a pugno con il diritto a mantenere il riserbo sulla patologia che li affligge e ne condiziona la quotidianità. In sostanza, violerebbe le leggi in materia di tutela della privacy, e quan-

do si trattano tematiche legate all'Aids siamo di fronte a situazioni che possono danneggiare seriamente lo stato psico-fisico del malato». Secondo Longo è intollerabile che per «assurde questioni burocratiche ci

siano pazienti che raccontano di aver scelto di smettere di curarsi e sottoporsi a visite mediche e controlli specialistici, per le difficoltà che incontrano nel richiedere l'esenzione del ticket per patologia, diritto sancito dal Decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329 - Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti. Trovo intollerabile che altre persone, segnalino al Cama che sulle richieste mediche e/o su certificati sanitari stampati per qualsiasi motivo, a piè pagina, compare a chiare lettere l'acronimo HIV e tutto ciò contravviene la Legge 135 del 1990». Visti i passaggi, di mano in mano, dei cosiddetti dati sensibili della persona, «diventa necessario seguire l'esempio di altre regioni che hanno affidato il compito di aggiungere il codice d'esenzione nel sistema computerizzato ai medici specialisti che hanno in carico i pazienti».



Peppino Longo